

MENDRISIO

# In Città si va a caccia di poltr

di Daniela Carugati e Cristina Ferrari

Quella che ci lasciamo alle spalle è stata una legislatura particolare, segnata in questo ultimo anno dalla crisi sanitaria da Covid-19. A Mendrisio, però, straordinaria lo è stata già nei precedenti quattro anni canonici, e per tutta una serie di cambiamenti, molto significativi. Dopo l'uscita di scena di Carlo Croci è cambiato il sindaco, oggi **Samuele Cavadini** (Plr), e con lui, dopo 43 anni, è mutato il partito alla testa dell'esecutivo: passando dal Ppd al Plr. Ed è cambiata per i quattro settemi la composizione del Municipio. Potrebbe, però, non essere finita qui. Questa tornata elettorale segnala, infatti, grandi ambizioni da parte delle forze politiche in campo e dei loro candidati. Ambizioni di raddoppi ma anche per la poltrona del sindaco. Fino a dove si è pronti a spingersi? Con Cavadini, ce lo diranno il vicesindaco **Paolo Danielli** (Ppd-Verdi liberali), la municipale **Françoise Gehring** (L'Alternativa, Verdi e Sinistra insieme) e il municipale **Daniele Caverzasio** (Legale-Udf).

**Samuele Cavadini, dopo un breve mandato (dal 2018), si sente già se non assediato guardato a vista da altre formazioni? Pensiamo alla Destra.**

**Cavadini** - Evidentemente sarebbe la mia prima riconferma. Il mio sindacato è stato breve, ma tengo a confermarlo, come ci tiene il mio partito. È chiaro che di fronte a una battaglia elettorale si animano temi e ambizioni. Saranno gli elettori e le elettrici a decidere, sul sindaco come sull'intera composizione del Municipio.

**Il Plr non ha nascosto di sognare un terzo seggio in Municipio. Fattibile?**

**Cavadini** - Lo ha detto bene lei, di 'sognare'. Le ambizioni più ragionevoli sono quelle della riconferma del sindacato e la conferma, dunque, dei nostri due uscenti. Senza dimenticare di confermare, consolidare e semmai anche ampliare un po' la compagine in Consiglio comunale. Nei sogni non stegnamo sicuramente anche un terzo seggio. È chiaro, ce lo diranno i numeri. Bisogna sempre crederci, bisogna sempre sognare.

**Daniele Caverzasio ci è sembrato di cogliere un serio interesse verso la sfida per il sindacato. E così?**

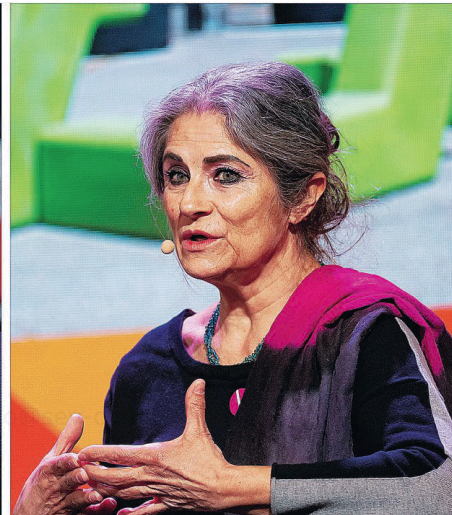
**Caverzasio** - Nella nostra riflessione abbiamo colto una sottorappresentanza della Destra in Municipio. L'esecutivo, secondo noi, oggi strizza più l'occhio alla Sinistra rispetto a una visione un po' più di Destra espressa dai cittadini. Lo abbiamo visto nelle varie votazioni a livello federale. Sappiamo che la maggior parte della popolazione ha seguito, su determinati temi che per noi sono cruciali come la libera circolazione o la questione del burqa, quelle che erano le nostre aspettative. Quindi, se dovessimo arrivare a un raddoppio in Municipio, perché non dare una scelta ai cittadini. Se dovesse uscire una composizione municipale diversa da quella attuale, cosa c'è di più libero, svizzero, democratico dell'espressione popolare del cittadino nel scegliere il proprio sindaco. Non lo abbiamo escluso. A carte ferme faremo le nostre riflessioni.

**Paolo Danielli, lei rappresenta il partito di maggioranza relativa, che ha perso un sindacato 'storico' e ora sembra giocare in difesa. Resisteranno i vostri tre seggi?**

**Danielli** - C'è una sorta di attacco alla diligenza, al terzo Ppd. Ma va detto che il nostro partito ha avuto il coraggio di affrontare un ricambio generazionale completo. Tutti e tre i municipali eletti nel 2016 sono stati cambiati con tre nuovi volti. Abbiamo avuto la forza di far entrare in Municipio la prima donna dopo tanti anni, di voler proporre una forte rappresentanza dei quartieri (tre municipali, tre quartieri diversi) e, perché no, siamo riusciti anche a trovare delle competenze interessanti e utili, portando nuove idee e nuova linfa. Certo, vogliamo riconfermare i nostri tre seggi. Poi siamo pronti a raccogliere qualunque sfida.

**C'è chi ha fatto notare che il cambio di municipalità possa aver indebolito il Ppd.**

**Danielli** - Rispedisco al mittente senza alcun problema. Non ci sono stati contraccolpi da questo punto di vista. Ripeto, chi è entrato in Municipio lo ha fatto con le giuste competenze. Non ci sono stati un rallentamento o altre difficoltà nella conduzione della Città, anzi, sotto un certo punto di vista vi è stato un giovamento,



Rilanciano tutti: il sindaco Samuele Cavadini, Daniele Caverzasio, Paolo Danielli e Françoise Gehring

IL-PRESS

con una nuova visione delle cose e un nuovo approccio.

**Françoise Gehring, lei si presenta con un nuovo soggetto politico che unisce per la prima volta Sinistra e Verdi. Pensate a un raddoppio?**

**Gehring** - È chiaro che quando una lista si presenta nell'agone politico ha delle ambizioni: è giusto che le abbia, ed è giusto che miri a fare buonissimi risultati per aumentare la propria presenza in Municipio e in Consiglio comunale. Nel campo della realtà, è evidente che noi corriamo per fare un buon risultato, per portare quello che è nel nostro Dna e nelle forze progressiste, ovvero i temi della socialità, dell'ambiente e delle pari opportunità che oggi la gente sente moltissimo. Crediamo e desideriamo rappresentare queste istanze con creatività, con la serietà che si deve alla politica, perché la politica è una cosa seria, un lavoro serio che prende molto ma anche con entusiasmo. Quindi ci presentiamo compatti con questo nuovo soggetto nella speranza, come penso tutti, di fare bene. Anche per la nostra Mendrisio.

**Parliamo di finanze: il Preventivo 2021 annuncia un deficit di 6 milioni e mezzo,**

**con un moltiplicatore fermo al 75%. Aria di aumento?**

**Cavadini** - In questo momento stiamo facendo un'analisi interna, stiamo cercando di capire dove possiamo ancora migliorare, fare delle rinunce od organizzarci in maniera diversa. Ci possono essere due strade: o tagliamo i servizi e riduciamo la spesa, e quindi manteniamo il moltiplicatore (uno dei più bassi come città in Ticino), o aumentiamo la pressione fiscale. Secondo me la strada da trovare è un po' nel mezzo, considerando che da questa pandemia potrebbe arrivare una deriva sociale che ci richiederebbe un intervento.

**Danielli** - Abbiamo sempre detto di essere disponibili a discutere sul tema del moltiplicatore, ma in questo momento la priorità sono i cittadini e le medie-piccole imprese, compresi i commercianti. Perciò quest'anno, come l'anno prossimo, non se ne parla. La Città non può caricare uno sforzo su chi sta già facendo fatica e sta soffrendo della situazione pandemica. Quindi, è vero che siamo in un momento epocale: sei milioni e mezzo di deficit, di cui metà causa Covid e metà - grosso problema - di natura strutturale, ci impongono una riflessione su quello che è il taglio della spesa, guardando all'interno dei vari dicasteri. Evitare le spese sa-

crificabili, non certo i servizi essenziali. Credo ci sia margine di manovra.

**Gehring** - Condivido: in questo momento il moltiplicatore non va toccato. Dobbiamo prima di tutto rispondere ai bisogni della cittadinanza, che sono tantissimi. Basta guardarsi attorno per vedere che aumenta l'assistenza sociale, aumenta la richiesta di aiuti, aumenta la richiesta di vicinanza, dunque in questo momento l'ente pubblico ha il dovere etico di prendersi cura della popolazione. Chiaro, dobbiamo avere una gestione più rigorosa delle finanze, che sono di tutti noi. Questo momento storico richiede di ripensare l'azione politica e le priorità, facendo in modo che nessuno resti indietro.

**Caverzasio** - Ritoccare il moltiplicatore ora dovrebbe essere l'ultima ratio. È vero che è un periodo molto difficile, vi è la parte sociale che è molto importante, e dovremo essere capaci di non dimenticare nessuno. Un'altra discussione che dovremo fare è quella sul ruolo delle città-polo all'interno del cantone, perché Mendrisio come città-polo dà e garantisce servizi non solo ai suoi cittadini, ma anche ai Comuni limitrofi. Faccio un esempio su tutti, l'investimento per la Filanda: la Biblioteca è quella che a livello ticinese ha meno fondi a disposizione. Bisogna correggere la situazione.

ione

laregione#sev-ticino@sev-online.ch

laregione#sev-ticino@sev

Dopo una legislatura extra large (causa Covid) caratterizzata da una serie di cambiamenti dentro la stanza del Municipio, le forze politiche della Città affilano le armi in vista del 18 aprile. Con le finanze in rosso e la pianificazione da ripensare. A confronto il sindaco Samuele Cavadini (Plr), il vicesindaco Paolo Danielli (Ppd-Gg-Verdi liberali) e i municipali Françoise Gehring (l'Alternativa-Verdi e Sinistra insieme) e Daniele Caverzasio (Lega-Udc-Udf).



In attesa del Parco di Villa Argentina, ma non solo

line.c

TI-PRESS

**PIANIFICAZIONE****Si punta sul Piano direttore comunale**

**Pianificazione, nodo dolente per Mendrisio. Il compendio sullo stato dell'urbanizzazione ha detto chiaramente che i Piani regolatori sono sovradimensionati. D'altra parte, c'è una tendenza alla flessione degli abitanti. Bisognerà ripensare le zone edificabili?**  
**Danielli** - Sì, infatti è in corso uno studio approfondito su questo tema che parte dalla nuova legge federale sugli insediamenti: devo ricordare che siamo il primo Comune a livello ticinese che sta affrontando, numeri alla mano, la situazione e come correggere il tiro di questi Piani regolatori sovradimensionati. Bisogna fare attenzione con le cifre, perché quando si parla di ridimensionare i Piani regolatori, per esempio con riduzioni di indici piuttosto che con dezonamenti, è prematuro. Ci sono dei comparti sensibili, ma ridurre degli indici se da una parte potrebbe sembrare poca cosa per il cittadino, dall'altra significa magari vedersi cambiare il valore della propria cartella ipotecaria, quindi ci sono degli impatti diretti che vanno presi sul serio. C'è uno strumento che Mendrisio

sta portando avanti ed è il Piano direttore, che tenderà più che a formare un Piano regolatore unico a cercare di armonizzare la situazione. Ci aiuterà a dire come ridisegnare il territorio, come ridefinire una zona industriale, l'edificato e la protezione dei comparti ritenuti "essenziali".

**Gehring** - Il Piano direttore, sostenuto trasversalmente, è uno strumento importante che permette di immaginare la Città prendendo come linea di retta il Lavaggio. Giò dà modo di avere una visione nuova rispetto al modo di pianificare degli anni 70, abbastanza devastante (se pensiamo a San Martino ci viene il mal di pancia). Potremo così indirizzare la pianificazione non tanto sul numerico ma sul qualitativo. Evidentemente bisognerà fare delle scelte concrete. Per dire che questa nuova sensibilità e attenzione allo sviluppo sostenibile è fondamentale. Saranno molti gli interventi da fare, ma è una riflessione che stiamo portando avanti seriamente, perché è anche dal territorio che dipende il benessere della popolazione e di una città.

**Caverzasio** - Sono due gli approcci. Il Piano direttore comunale è uno strumento per sanare le scelte pianificatorie che paghiamo dal passato. Però questa è una visione sul lungo termine e che potrebbe avere anche un impatto finanziario. Poi ci sono quei correttivi che possiamo fare da subito

per migliorare la qualità di vita del cittadino. E qui possiamo fare degli esempi: oggi piazza del Ponte è un'incompiuta, non possiamo negarlo; oppure la riqualifica di via Turconi in un quartiere che tocca scuole, casa anziani, ospedale, università; o penso ai Quartieri di Genestriero e Arzo.

**Piazza, Valera, Parco di Villa Argentina: sindaco ci dia delle tempistiche.**

**Cavadini** - È difficile dare delle tempistiche su questi progetti, perché ciascuno dei comparti ha la sua storia, un suo perché e anche un suo regista. Valera in questo momento è in mano al Cantone (il Gran Consiglio deve votare il messaggio sul Piano di utilizzazione cantonale), ma l'intenzione c'è, è stata tracciata e Mendrisio l'ha sostenuta. Per Villa Argentina stiamo aspettando l'acquisizione del parco sopra l'attuale e lì è il Tribunale di espropriazione che si deve pronunciare. Per piazza del Ponte ci siamo accorti che il ragionamento era da fare non solo sulla piazza - la situazione attuale è provvisoria -, e non soddisfa neppure il Municipio. Quando riusciremo a chiarirci bene sul comparto, allora potremo portare avanti un progetto serio, è inutile creare una piazza se non la colleghi bene. Le grandi sfide saranno legate al territorio, alla prossimità, al collegamento dei vari comparti, alla sostenibilità.



La rivendicazione è trasversale

TI-PRESS

**POLITICA REGIONALE****Treni e fermate: Mendrisio locomotiva**

**Allarghiamo lo sguardo: nei collegamenti ferroviari il Mendrisiotto ha perso un po' di peso nei confronti di Cantone e Confederazione e anche alcune fermate di treni a lunga percorrenza. Cosa siete pronti a fare per difendere queste fermate? Non si rischierà di 'litigare' con Chiasso?**

**Cavadini** - La questione è importante. La nostra stazione collega due assi: Como-Milano, rispettivamente Varese-Malpensa. Si tratta di un comparto che si sta sempre più modificando e diventando così attrattivo per insediamenti di imprese o di formazione, la Supsi ne è un esempio. È chiaro che per noi è una battaglia. Mantenere queste fermate è in cima alla lista delle cose da fare. Ci siamo mossi con la Commissione regionale dei trasporti, con il Cantone. La posizione di Mendrisio non è, però, a favore solo della Città, ma è una posizione regionale; è determinante per tutti, perché altrimenti si esclude un Mendrisiotto che già non ha un collegamento veloce come AlpTransit (e se questo non è in cima alla lista è sicuramente ben sopra, nella premessa). AlpTransit va completato, non possiamo permettere che il secondo motore economico, ma anche sociale e culturale, del cantone resti escluso.

**Danielli** - Quando è uscito questo problema vi sono state, forse, delle fughe in avanti senza avere una visione d'insieme. E qui Mendrisio deve avere la voce in capitolo per dialogare con il Cantone e l'Ufficio federale dei trasporti. È ovvio che non possiamo pretendere due stazioni, già non ne abbiamo una, dobbiamo coordinarci per avere questa possibilità. Vedo negli altri Comuni che si aspettano sia Mendrisio ad assumersi questo compito di polo regionale. Questo è un segnale da dare al Cantone: non è Mendrisio che rivendica, ma una regione intera.

**Gehring** - Il Cantone ha investito quasi 500 milioni nei trasporti pubblici. Il trasporto pubblico è nell'interesse di tutto il Paese perché è una delle soluzioni all'emergenza climatica.

**Caverzasio** - Direi, uniti si vince. Cerchiamo di fare un po' la locomotiva del Mendrisiotto, lo facciamo per le Ferrovie, per l'Ospedale Beata Vergine, se pensiamo al reparto maternità. Forse come Mendrisiotto dobbiamo riuscire ancora meglio a fare squadra. Se penso al Gran Consiglio, i deputati del Sopraceneri e delle valli sono più capaci di fare squadra su progetti importanti, noi a volte siamo ancora un po' "litigiosi".

**Terza corsia autostradale: sì o no?**

**Cavadini** - Sì, ci sono ancora molti dubbi.  
**Danielli** - Sì, nella versione che ha indicato il Municipio nella prima consultazione. Quindi, in galleria e senza sacrificare il territorio.  
**Caverzasio** - Sono molto scettico.  
**Gehring** - No!